AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# LAVORO: ABRUZZO MEGLIO DELL'ITALIA, "MA DISOCCUPAZIONE SEMPRE A DUE CIFRE"

1 Marzo 2014

L'AQUILA – Il tasso di disoccupazione, in Abruzzo, nel 2013, si attesta all'11,4%: un dato inferiore, secondo quanto rileva l'Istat, rispetto alla media nazionale (12,2%), ma in crescita rispetto al 2012, quando era al 10,8% (8,5% nel 2011).

"Il fatto che il dato abruzzese sia sotto la media nazionale è positivo, il fatto che sia ancora a due cifre è invece negativo, ma finché il tasso sarà a due cifre in Italia è difficile che possa diventare a una sola cifra in questa regione", commenta ad *AbruzzoWeb* l'assessore al Lavoro Paolo Gatti.

Aumentano gli abruzzesi in cerca di lavoro: sono 63 mila le persone in cerca di occupazione, 26 mila sono donne e 37 mila sono uomini, sul totale di 3 milioni 113 mila in Italia. Un migliaio in più contro le 62 mila del 2012, un aumento preoccupante invece rispetto alle 47 mila nel 2011.

"Di solito il dato abruzzese è più alto di quello nazionale, ma in questa tragedia la nostra situazione è meno tragica – prosegue l'assessore – È successo due-tre volte negli ultimi 5 anni, in passato, che io sappia, non succedeva mai".

Gatti spiega poi che "questo risultato nasce dal coraggio, dalla determinazione del nostro tessuto imprenditoriale che, nonostante il carico fiscale, il costo del lavoro e la burocrazia, tende a resistere – sottolinea – Se non fosse così, nel deserto imprenditoriale qualsiasi tipo di nostra politica non attecchirebbe".

"Invece accompagniamo questo coraggio, si guardi all'ultimo bando da 25 milioni di euro che ha ricevuto 5 mila domande tra incentivi alle assunzioni, a fare impresa, al microcredito", snocciola.

Tra gli altri dati, il tasso di disoccupazione femminile è pari all'11,8%, mentre quello maschile all'11,2%.

Il tasso di occupazione di persone in età compresa tra i 15 e 64 anni, tra il 2012 e il 2013, è sceso di due punti, passando dal 56,8% al 54,8%. Scende anche il tasso di attività, dal 63,8% al 62%.

Gli occupati, in Abruzzo, nel 2013 sono 490 mila (508 mila nel 2012): di questi, 20 mila nel settore dell'agricoltura (circa 5 mila dipendenti e circa 14 mila indipendenti); 148 mila in quello dell'industria (116 mila dipendenti e 34mila indipendenti), con un calo di 16 mila unità; 322 mila in quello dei servizi (227 mila dipendenti e 95 mila indipendenti).

A livello provinciale il tasso di disoccupazione si attesta all'11,8% in provincia di Pescara (16 mila persone in cerca di occupazione; 118 mila gli occupati), al 12,2% nel Chietino (20 mila e 141 mila), al 9% nel Teramano (12 mila e 119 mila) e al 12,5% nell'Aquilano (16 mila; 112 mila), il più alto nonostante le chance della ricostruzione post-terremoto.

In vista della fine della legislatura cominciata a fine 2008, alla luce di questi dati per Gatti è tempo di fare un bilancio.

"Dopo quasi 6 anni di mandato, ho la coscienza di chi sa che ha fatto tutto il possibile e anche un po' più del possibile per questa piaga dell'occupazione, ma bisognerà proseguire il lavoro per difenderci dalla più grande crisi della storia repubblicana", conclude. *Alberto Orsini*

LE REAZIONI
L'ECONOMISTA MAURO: "I DATI FORSE SONO ANCHE PEGGIO"

"I dati sulla disoccupazione potrebbero essere molto più drammatici rispetto a quelli riferiti dall'Istat''.

Lo afferma l'economista Giuseppe Mauro, docente dell'Università D'Annunzio, che commenta gli ultimi dati dell'istituto di ricerca.

"I numeri dell'Istat – spiega infatti – non tengono conto dei i tanti giovani che stanno lasciando l'Italia per cercare lavoro all'estero che sfuggono per questo alle statistiche ufficiali o i tantissimi che il lavoro ormai neppure lo cercano, convinti di non trovarlo, e per questo non si iscrivono agli sportelli del lavoro, riferimento dell'Istat per le analisi".

La disoccupazione fotografata dall’Istat parla inoltre, sottolinea Mauro, soprattutto di posti di lavoro persi nel manifatturiero, e su scala provinciale colpisce soprattutto la provincia dell’Aquila, con un incremento dei senza lavoro del 23%.

Sono 18 mila nella sola provincia dell’Aquila le persone ufficialmente in cerca di lavoro.

Anche nel “cratere” sismico aquilano, nonché cantiere più grande d’Europa, che doveva rappresentare il volano dell’economia non solo regionale.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli